

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 20369 del 29/09/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/20971 del 29/09/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "MESSA IN RISERVA R13 E DEPOSITO PRELIMINARE D15 DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI" NEL COMUNE DI OSTELLATO (FE), PROPOSTO DA GEOCOPERTURE

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Geocoperture, con sede legale nel comune di Ostellato (FE), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" nel comune di Ostellato (FE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.0338354 del 06 aprile 2023) e all'ARPAE di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0981966 del 26 settembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", con riferimento alla categoria B.2.49 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13

a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006”;

il progetto prevede la realizzazione di una messa in riserva R13 di rifiuti recuperabili non pericolosi e di un deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi (rifiuti prodotti dall'attività stessa) in modo da minimizzare i viaggi verso i centri di smaltimento /recupero finali;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazione della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.0366345 del 14 aprile 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.0418016 del 28 aprile 2023;

con nota di ARPAE Ferrara (prot. PG.2023.0560336 del 9 giugno 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale”;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 14 giugno 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: osservazioni acquisite con prot. Arpa PG/2023/112043 del 27/06/2023;

2. Provincia di Ferrara - sismica: osservazioni acquisite con prot. Arpae PG/2023/111936 del 27/06/2023;
3. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio: osservazioni acquisite con prot. Arpae PG/2023/123972 del 17/07/2023;
4. AUSL - Igiene Pubblica: osservazioni acquisite con prot. Arpae PG/2023/119163 del 07/07/2023;
5. Unione dei Comuni Valli e Delizie: osservazioni acquisite con prot. Arpae PG/2023/119855 del 10/07/2023;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2023.0841682 del 28 agosto 2023, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la ditta Geocoperture opera nel settore delle bonifiche di amianto, coperture e lattoneria; la presente istanza è finalizzata alla realizzazione di un impianto di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi e di un deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi, prodotti esclusivamente dalla propria attività, da realizzarsi in un edificio industriale, ubicato nel comune di Ostellato, località Corte Centrale;

la posizione del lotto può essere considerata strategica dal punto di vista logistico visto l'inserimento dell'area in un contesto prettamente industriale a ridosso di arterie stradali come il Raccordo Autostradale Ferrara - Porto Garibaldi della linea Ferrara - Mare;

le richieste del mercato e la possibilità di poter servire meglio i clienti ottimizzando tempi e costi e minimizzando i viaggi verso i centri di smaltimento/recupero finali ha messo in evidenza l'esigenza di un impianto recupero rifiuti ove rimettere in maniera temporanea i rifiuti prodotti dall'attività. La realizzazione del nuovo impianto di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi non comporterà alcuna modifica edilizia a quanto già oggi presente;

l'area, oggi sede dell'attività edile di realizzazione tetti, è costituita da due capannoni adiacenti e un piazzale. I capannoni sono in parte adibiti a uffici in parte a magazzino edile;

la realizzazione di quanto in progetto non prevede variazioni dell'assetto edilizio attuale né nuove costruzioni;

nell'area sono presenti due edifici SIC 6 e SIC 5: nell'edificio SIC 6 viene svolta attività di lattoneria (produzione lastre metalliche di copertura, grondaie e calate in rame, alluminio e acciaio), nell'edificio SIC 5 verrà eseguita l'operazione D15 e nel piazzale retrostante l'operazione R13 previa autorizzazione;

per quanto riguarda l'attività cantieristica il progetto non presuppone la realizzazione di nuove opere;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

la zonizzazione del territorio in cui vengono evidenziate le aree di superamento dei valori limite per PM10 e NO2, per l'area di Ostellato non presenta superamenti rispetto al PAIR;

l'attività svolta è classificabile come attività con scarsa rilevanza delle emissioni in atmosfera. Non vengono svolte lavorazioni sui rifiuti ma esclusivamente carico e scarico;

relativamente ai flussi veicolari indotti, per 240 gg/anno di lavoro sono previsti 175 mezzi con portata 10 t in ingresso e 58 mezzi in uscita con portata 30 t (<1 mezzo al giorno); se si confronta tale quota di traffico indotto con quello rilevato sul raccordo autostradale 8 (RA 8) la quota di traffico legata all'attività rappresenta una quota insignificante del traffico circolante nel raggio di 1.5 km dall'area oggetto di studio;

pertanto, l'impatto atmosferico indotto dall'attività è del tutto trascurabile rispetto allo stato dei flussi veicolari già presente nell'area;

acque superficiali e sotterranee

l'idrografia della zona interessata dall'intervento è quella tipica della pianura emiliano-romagnola, ovvero di un'area pianeggiante altamente sfruttata a scopo agricolo e solcata da numerosi canali artificiali;

il sistema di acque superficiali, in cui ricade l'area oggetto di studio, è composto, in parte, da corsi d'acqua naturali, ma soprattutto da una fitta rete di corsi d'acqua artificiali, di storica memoria, rappresentativi di un importante componente dell'ambiente circostante. Questo antico intreccio di canali rappresenta un elemento determinante per la caratterizzazione del

paesaggio agrario ed assolve una funzione strategica per l'economia del territorio, sia in termini di distribuzione delle acque irrigue che di scolo di quelle piovane;

nell'area delimitata è presente a sud il canale navigabile Ferrara-Porto Garibaldi e Valle del Mezzano;

il progetto, in area industriale esistente, non interferisce con alcun elemento idrografico;

il piazzale è servito da una rete di raccolta acque con immissione delle stesse nella fognatura comunale delle acque bianche di via Raffaello Sanzio. Non si ritiene necessario un trattamento prima dell'immissione in fognatura, in quanto i rifiuti stoccati solidi raccolti in cassoni a tenuta a cielo chiuso non vengono in contatto né con le acque meteoriche né con le acque di ruscellamento;

l'impianto non fa uso di acqua produttiva e quindi non ha scarico;

le acque dei servizi confluiscono nella rete nera della fognatura comunale;

suolo e sottosuolo

l'attività di scarico-carico e recupero di rifiuti pericolosi viene svolta all'interno del capannone con pavimentazione industriale impermeabile. I rifiuti solidi non pericolosi sono collocati in cassoni scarrabili collocati su piazzale asfaltato e non vengono a contatto con il suolo;

nell'ipotesi di spargimento accidentale in fase di scarico, saranno prontamente raccolti e reintrodotti nel cassone;

non viene realizzata nessuna nuova opera, non si prevede la produzione di terre da scavo;

paesaggio

non si prevede un impatto paesaggistico significativo in quanto non verrà realizzata nessuna opera, il progetto è localizzato in un'area classificata come "area prevalentemente produttiva" dal PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie. I rifiuti imballati su pallets, in big bag, sovrapposti, raggiungeranno un'altezza massima di 3,50 m;

ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

l'area non interferisce con alcun sito SIC o ZPS. Le zone ZPS più vicine si trovano ad oltre 5 km di distanza;

non si prevedono interferenze con elementi naturali, ecosistemi, biodiversità, flora e fauna, in quanto non sono previste nuove opere o lavorazioni impattanti;

rumore

rispetto alla classificazione acustica comunale vigente, l'area in esame ricade in classe VI "Aree esclusivamente industriali" con limite di immissione pari a 70 dB diurni e 70 dB notturni. L'orario di lavoro è diurno (8-12, 13-17);

l'attività D15 consiste nello scarico e carico di amianto bonificato all'interno di un capannone a portoni chiusi;

l'attività R13 di carico e scarico dei cassoni chiusi avviene sul piazzale asfaltato, con ingressi non superiori a 1 mezzo al giorno;

le emissioni sonore non superano i limiti previsti dal piano comunale di zonizzazione acustica;

l'attuazione del deposito preliminare non comporta l'introduzione di sorgenti rumorose fisse, la ditta ha pertanto presentato a corredo del SIA, domanda di nulla osta acustico;

rifiuti

nell'edificio SIC 5 verrà eseguita l'operazione D15 e nel piazzale retrostante l'operazione R13 previa autorizzazione;

il Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifiche Aree inquinate (PRRB) non interviene a normare il trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi;

il CAPO III Rifiuti Speciali assume il principio di autosufficienza e di prossimità, obiettivi raggiungibili per alcuni EER (160214, 170405, 170101, 170102, 170604) ma non per gli EER 170605* e 170603* che non trovano nel territorio regionale impianti adeguati e autorizzati;

impatto sulla salute pubblica

i rifiuti pericolosi sono collocati all'interno del capannone, imballati su palletts, in big bag mentre i rifiuti solidi non pericolosi sono collocati in cassoni chiusi e sono posti sul piazzale asfaltato. Non si prevedono pertanto impatti sulla salute pubblica;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione:

pianificazione

l'impianto in progetto risulta coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore;

l'area d'intervento ricade all'interno della zona SIPRO di Ostellato, già classificata come "area prevalentemente produttiva" coerente quindi con pianificazione comunale vigente;

l'intervento non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

le opere in progetto non ricadono nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000;

con riferimento alla nota della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (prot. 19864 del 17/07/2023), che richiama, ai fini della tutela archeologica, la sottoposizione alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) anche le opere proposte da privati, si specifica che il progetto in esame non prevede la movimentazione di terre, scavi in genere, né nuovi interventi edilizi rispetto allo stato dei luoghi esistente; pertanto, non si ritiene applicabile tale condizione;

progetto

la documentazione riporta un livello progettuale sufficientemente approfondito ai fini della presente verifica di assoggettabilità a VIA;

suolo e terre da scavo

il progetto non presuppone la produzione di terre da scavo in quanto le aree e le opere necessarie alla sua realizzazione sono già presenti. Le superfici necessarie sono già impermeabilizzate;

scarichi

non sono previsti scarichi produttivi sottoposti ad autorizzazione;

gli unici scarichi provengono dalla rete di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali e dalla fossa Imhoff dei servizi igienici;

le acque dei coperti e del piazzale sono scaricate nella rete comunale bianca, le acque dei servizi nella rete nera della fognatura comunale;

rispetto a quanto presentato, il progetto in esame non prevede la realizzazione di opere che interferiscono con strutture idrauliche demaniali in gestione al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, non è richiesto quindi il rilascio di uno specifico atto concessorio da parte del Consorzio;

il progetto non prevede l'impermeabilizzazione di nuove superfici, non si richiedono quindi nuove opere di mitigazione in materia di invarianza idraulica;

rumore

il progetto ricade in un'area già classificata in classe VI "Aree esclusivamente industriali";

l'attuazione del deposito preliminare non comporta l'introduzione di sorgenti rumorose fisse;

l'intervento si ritiene compatibile con la zonizzazione acustica comunale vigente;

ai fini del nulla osta acustico, in fase autorizzativa dovrà essere presentata una dichiarazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 a firma di un tecnico abilitato in acustica utilizzando il modulo disponibile sul sito web dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie;

opere di mitigazione

l'intervento si colloca in un'area produttiva, non sono previste attività rumorose o l'installazione di nuovi macchinari, non sono previste inoltre attività soggette a verifica preventiva rispetto alle emissioni odorigene, di conseguenza si ritiene accoglibile la proposta di non inserire opere di mitigazione rispetto alla situazione esistente;

acque superficiali e sotterranee

per la componente idrica, il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue, né derivazioni di acque superficiali o sotterranee. Il progetto si ritiene quindi compatibile con tale matrice;

atmosfera

non sono previsti punti emissivi convogliati in atmosfera, non è prevista inoltre una fase di cantiere con emissioni atmosferiche diffuse;

le operazioni per le quali è previsto un aumento del traffico, comunque limitato e in periodo diurno, non si ritiene abbiano impatti significativi tenuto conto del contesto produttivo in cui si inserisce il progetto e la rete viaria interessata;

paesaggio, ecosistemi, biodiversità

l'area in cui si inserisce il progetto è priva di vincoli di natura paesaggistica, non si prevedono impatti diretti sugli ecosistemi e biodiversità;

l'opera in progetto non ricade in zone appartenenti alla Rete Natura 2000;

l'impatto sulle matrici paesaggio, ecosistemi, biodiversità risulta pertanto trascurabile;

rifiuti

la ditta chiede di poter svolgere lo stoccaggio provvisorio (deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi e messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi) dei rifiuti prodotti dalla propria attività principale di bonifica di edifici da amianto (et. al.), allo scopo di accentrare i rifiuti presso la propria sede operativa per una migliore logistica di trasporto, ossia garantire il raggruppamento dei rifiuti, provenienti dai vari cantieri, per avviarli ad impianti di recupero/smaltimento una volta raggiunto il quantitativo sufficiente per almeno un carico pieno di un mezzo;

non è prevista la raccolta e trattamento delle acque reflue di dilavamento dei piazzali, in quanto non esistono, da progetto, aree a rischio dilavamento degli stoccaggi dei rifiuti, infatti, lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (D15), costituiti da rifiuti di cui ai codici EER 17 06 05* (rifiuti contenenti amianto) e EER 17 06 03* (altro materiale isolante) per un quantitativo istantaneo pari a 48 t e annuale pari a 1.600 t, avviene su pallets o big bag all'interno di un capannone;

i rifiuti non pericolosi (R13) verranno invece posizionati sul piazzale esterno in cassoni scarrabili chiusi (codici EER 17 01 01 cemento, EER 17 01 02 mattoni, EER 17 06 04 materiali isolanti, EER 17 04 05 ferro e acciaio e EER 16 02 14 apparecchiature fuori uso, incluso i moduli FV9), da stoccare per un quantitativo istantaneo pari a 18 t e annuale pari a 150 t;

si precisa che i rifiuti contenenti amianto sono sottoposti ai piani di lavoro dell'AUSL, che precisano le modalità di imballaggio che dovranno avvenire unicamente sul luogo di lavoro (cantiere);

presso la sede operativa non sono quindi previste lavorazioni (preliminari), tali da produrre emissioni diffuse, e i rifiuti pericolosi, adeguatamente imballati, verranno stoccati al coperto;

non sono previste inoltre opere edilizie, in quanto lo stoccaggio avverrà presso la sede operativa della ditta in cui sono presenti capannoni utilizzati come magazzini;

l'attività dovrà essere autorizzata ex art. 208 del Dlgs 152/2006;

salute pubblica

valutata la documentazione, si rileva quanto segue:

- l'attività di scarico-carico e recupero di rifiuti pericolosi viene svolta all'interno del capannone;
- i rifiuti pericolosi sono collocati all'interno del capannone, già imballati su palletts, in big bag;
- i rifiuti solidi non pericolosi sono collocati in cassoni scarrabili chiusi su piazzale asfaltato;
- non sono previste emissioni diffuse;

considerato che la Ditta è classificabile come industria insalubre di 1° classe, lettera B punto 100 "Rifiuti solidi e liquami" e 101 Rifiuti tossici e nocivi del D.M. 05/09/94, di cui all'art. 216 del T.U. LL. SS. - R.D. 27/07/34 n. 1265, già dalla fase autorizzativa dovranno essere previste le cautele conseguenti alla classificazione al fine di non recare danno;

nell'area circostante l'impianto non sono presenti ricettori sensibili;

nel complesso, il progetto in esame si ritiene compatibile rispetto all'esposizione della popolazione e all'impatto sulla salute pubblica;

impatti cumulativi

nell'ambito territoriale, pari a 1 km dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto, ad oggi non sono presenti altre attività di appartenenti alla stessa categoria progettuale, di conseguenza gli impatti cumulativi risultano trascurabili;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0981966 del 26 settembre 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato progetto "Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" localizzato nel comune di Ostellato (FE), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito

elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in fase autorizzativa, ai fini idraulici, il proponente dovrà presentare un elaborato planimetrico rappresentativo della rete di raccolta e di scarico delle acque meteoriche e di quelle provenienti dai servizi igienici, per verificare l'eventuale interferenza con la vicina linea consortile denominata Canale Vasche;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

- ai fini dell'acquisizione del nulla osta acustico, il proponente dovrà presentare una dichiarazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 a firma di un tecnico abilitato in acustica utilizzando il modulo di cui al seguente link:
<https://www.unionevalliedelizie.fe.it/files/moduli/pdf/modulo11.pdf>;
- andrà specificata in dettaglio, in fase autorizzativa, l'attrezzatura utilizzata per la movimentazione dei rifiuti, sia per la fase di messa in riserva (R13) sul piazzale esterno, sia per la fase di deposito preliminare (D15) all'interno del capannone;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL

funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”, con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 “Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato progetto "Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi", localizzato nel comune di Ostellato (FE) proposto da Geocoperture, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:
1. in fase autorizzativa, ai fini idraulici, il proponente dovrà presentare un elaborato planimetrico rappresentativo della rete di raccolta e di scarico delle acque meteoriche e di quelle provenienti dai servizi igienici, per verificare l'eventuale interferenza con la vicina linea consortile denominata Canale Vasche;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere attuato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

- f) di stabilire l'efficacia temporale per l'attuazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato attuato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Geocoperture, al Comune di Ostellato, all'Unione dei Comuni Valli e Delizie, alla Provincia di Ferrara, all'AUSL Igiene Pubblica di Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI